

Pharma. Dove trovare occasioni a forte sconto in un settore complesso

Tra i segmenti più interessanti robotica medtech, biotech e trattamenti medici

Lucilla Incorvati

Il settore farmaceutico anche nel 2025 può offrire una combinazione di stabilità, innovazione e potenziale di crescita trainato da trend di lungo periodo. Tuttavia orientarsi non è facile. Nel 2024 la super star Novo Nordisk ha chiuso l'anno in perdita deludendo chi vi aveva investito. Servono spalle sempre più grandi perché i farmaci "small molecules" stanno cedendo il passo a quelli più complessi, facendo lievitare i costi di Ricerca e Sviluppo e riducendo i tassi di successo. Sono queste forse le motivazioni alla base della chiacchierata aggregazione tra Recordati (la più grande pharma italiana quotata) e Angelini. «A livello industriale la fusione combinerebbe competenze complementari e amplierebbe la diversificazione del portafoglio prodotti, offrendo molte sinergie - spiega Riccardo Volpi di Pharus -. Dal punto di vista finanziario però le cose sono più complesse. L'operazione potrebbe piacere a CVC partners desideroso di vendere la sua quota del 51,82% (pari a 5,7 miliardi su un valore totale di 11 miliardi). Ma a fine 2023 Angelini Industries aveva 3 miliardi di patrimonio e 1,7 miliardi di debito. Dunque, per sborsare 6 miliardi serve un aumento di capitale o l'aiuto di un terzo».

«Il 2025 presenta sia sfide sia opportunità per gli investitori nel settore sanitario - sottolinea Roberto Magnatantini, senior portfolio manager di Decalia -. Mentre i problemi strutturali come le pressioni sui prezzi dei farmaci e le costose linee persistono, molti degli attuali ostacoli sono destinati ad attenuarsi». Secondo Volpi, oggi l'HealthCare è uno dei settori più a sconto del mercato. «Questa sotto-performance si è creata da agosto 2024 - dettaglia -:

in Usa la sotto-performance è del 17% rispetto al mercato ed è stata guidata dalle attese della politica di Trump con la nomina di Robert F. Kennedy Jr che aveva posizioni contrastanti sul tema vaccini».

«Il sell-off su Novo Nordisk è legato alla sperimentazione di Cagri-Sema, farmaco GLP-1 di nuova generazione, che ha deluso le aspettative del mercato. L'efficacia si è rivelata insoddisfacente perché i

pazienti hanno ottenuto una perdita di peso del 22,7% rispetto all'obiettivo del 25% - spiega Stuart Dunbar, Partner di Baillie Gifford -. Tuttavia, il forte ribasso ci sembra una reazione eccessiva. Oggi il titolo quota 20 volte rispetto al P/E a termine, a nostro giudizio è molto conveniente considerato il know-how, la posizione competitiva e la produzione in scala di Novo Nordisk, fattori che potrebbero portare a una crescita degli utili per azione del 15-25% nei prossimi 3-5 anni». Anche per Magnatantini Novo Nordisk resta un'azienda dall'alto potenziale che potrebbe sorprendere di nuovo. «I driver a lungo termine come le tendenze demografiche, l'innovazione e il potenziale dell'IA restano intatti - enfatizza Magnatantini -. Continuiamo a credere e ad investire in nomi altamente innovativi nel medtech (Intuitive Surgical, Stryker e Abbott) che hanno un vantaggio tecnologico in rapida crescita nel mercato della chirurgia robotica. Siamo più prudenti nelle Scienze della Vita, dove, l'eredità del Covid non è ancora del tutto

IL CASO NOVO NORDISK: IL NUOVO FARMACO CAGRISEMA HA DELUSO E IL TITOLO HA PERSO IN BORSA

risolta, ma ci stiamo orientando su società come Lonza e Icon». Al momento il team è esposto a un mix di nomi in crescita (Eli Lilly), grandi capitalizzazioni valutate in modo attraente (Roche) e alcuni concorrenti più rischiosi e più piccoli come le biotech ArgenX o Zealand Pharma. «Sono aziende con una forte competenza interna e una grande

potenziale per le vendite future - conclude Magnatantini - e potrebbero diventare prede attraenti se riparte il mercato delle M&A. Ad esempio Zealand potrebbe essere nei radar di Novo Nordisk». A Volpi piacciono aziende più tradizionali con forte sconto valutativo come Merck, Pfizer, Bristol Meyers e GE Healthcare Technology. Dubar, infine, si focalizza sui leader nei trattamenti medici (diagnosi e cura delle malattie). «Gli attuali farmaci per la perdita di peso sono frutto di un risultato inatteso delle ricerche sui trattamenti per il diabete - conclude -. Oggi il sequenziamento genico di massa e i servizi di cloud computing, combinati con l'IA, permettono ad aziende come Recursion Pharmaceuticals di acquisire una conoscenza più consapevole del funzionamento dei farmaci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanto rendono i big del pharma

Selezione e variazione del prezzo delle principali società farmaceutiche

SOCIETÀ	VAR. % 1 ANNO	VAR. % 3 ANNI	P/E
Ucb	+122,95	+100,39	144,9
Argenx	+92,27	+152,62	Nd
Lonza	+56,85	-13,33	70,9
Eli Lilly	+15,45	+196,15	78,4
Roche Holding	+9,14	-27,15	20,1
Sanofi	+5,06	+8,27	27,4
Abbvie	+4,12	+26,88	59,9
Astrazeneca/D	+3,44	+24,47	35,4
Thermo Fisher	+1,43	-5,68	35,1
Novartis	-4,64	+15,86	17,5
Pfizer	-7,00	-50,88	35,5
Johnson & Johnson	-9,06	-11,74	24,7
Gsk	-13,53	-19,68	22,0
Merck & Co	-17,64	+20,46	20,5
Novo Nordisk B/D	-22,71	+76,38	25,9
Bayer	-34,32	-59,18	Nd

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Il Sole 24 Ore - dati al 23 gennaio 2025



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato